
L'Agenda 2030

**Sostenibilità e
Cittadinanza attiva**

Corso per i docenti

Aldo G. Salassa, 27 novembre

Introduzione

Il nesso fra cittadinanza e sostenibilità è molto stretto

Tutt'e tre le cittadinanze, o i tre livelli di cittadinanza, che oggi siamo chiamati a esercitare

nazionale

europea

globale (*global citizenship*)

implicano l'adozione di comportamenti sostenibili

In altre parole,

educare alla cittadinanza attiva attraverso la sostenibilità, nella scuola della realtà

Definizione di sostenibilità

Una delle più note: “Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”

Rapporto Brundtland, 1987 ([link1](#))

Si può fare una storia dell'idea di sostenibilità?

Sì

È possibile ricavare da tale storia alcune suggestioni da riprendere nei percorsi didattici

L'importante è assumere un punto di vista, che consenta di individuare una *traiettoria* e dei *punti di svolta* (delle *tappe*)

Da Aurelio Peccei a Greta Thunberg

Gli inizi della sostenibilità

La storia dell'idea di sostenibilità ha lontani precedenti ma inizia, di fatto, nell'ultimo quarto del secolo scorso.

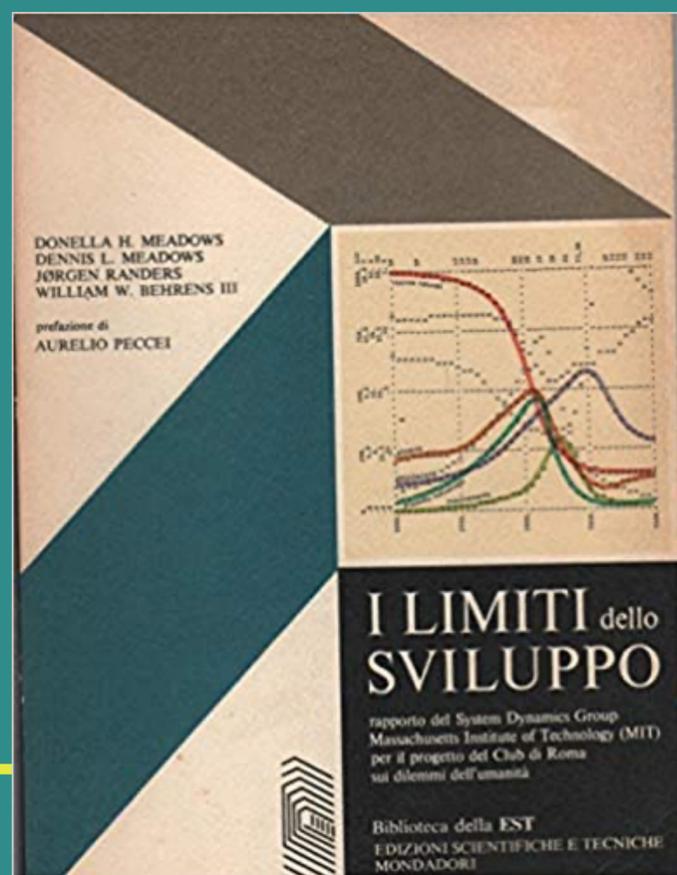
L'idea di sostenibilità nasce con la critica al modello di sviluppo dominante, modello di matrice occidentale ma di fatto adottato anche dai paesi a economia pianificata (socialisti).

Propongo una data, anzi, un biennio: il 1972-73. Sono gli anni della “primavera dell'ecologia” (Giorgio Nebbia)

1972: viene pubblicato il rapporto del Club di Roma, fondato (1968) e presieduto da Aurelio Peccei (1908-1984)

È la percezione dei Limiti della crescita (anche se il titolo scelto da Laterza sarà *I limiti dello sviluppo*)

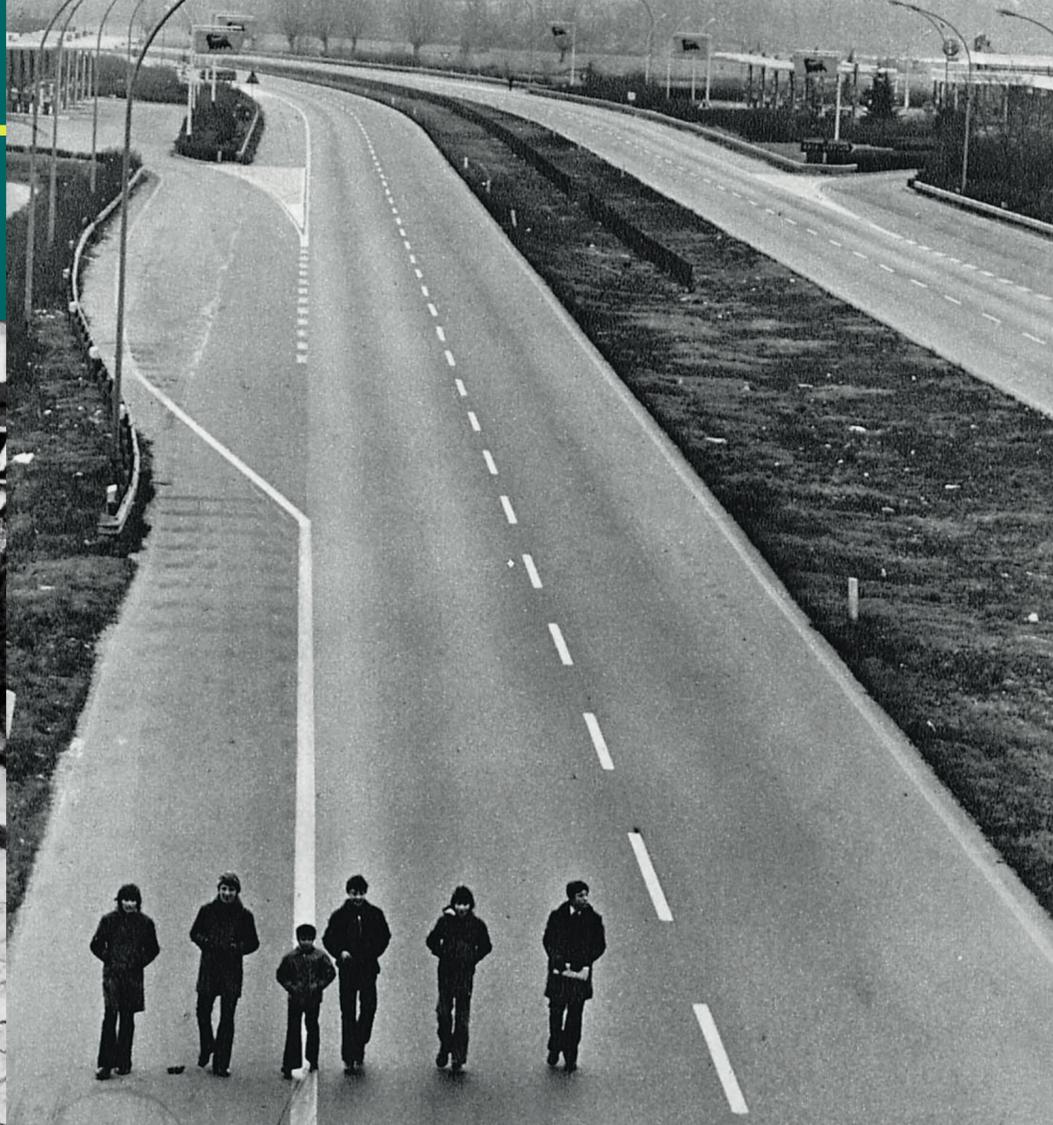
(intervista di Piero Angela a Peccei, 1973, link2)



1972: si tiene a Stoccolma, sotto la spinta di una serie di incidenti in mare legati all'attività delle petroliere (tema dell'inquinamento), la prima Conferenza delle Nazioni Unite sulla protezione dell'ambiente naturale.

È la percezione dei rischi per l'ambiente, la nascita di una sensibilità ambientalista finora riservata a scienziati e studiosi.

I 26 *Principi* della *Dichiarazione di Stoccolma*



**1973: la crisi petrolifera (con le domeniche a piedi,
le targhe alterne -introdotte nel 1974- la cosiddetta *austerità* ecc.:
Link 3)**

„ Il ruolo delle catastrofi “globali” degli anni '80

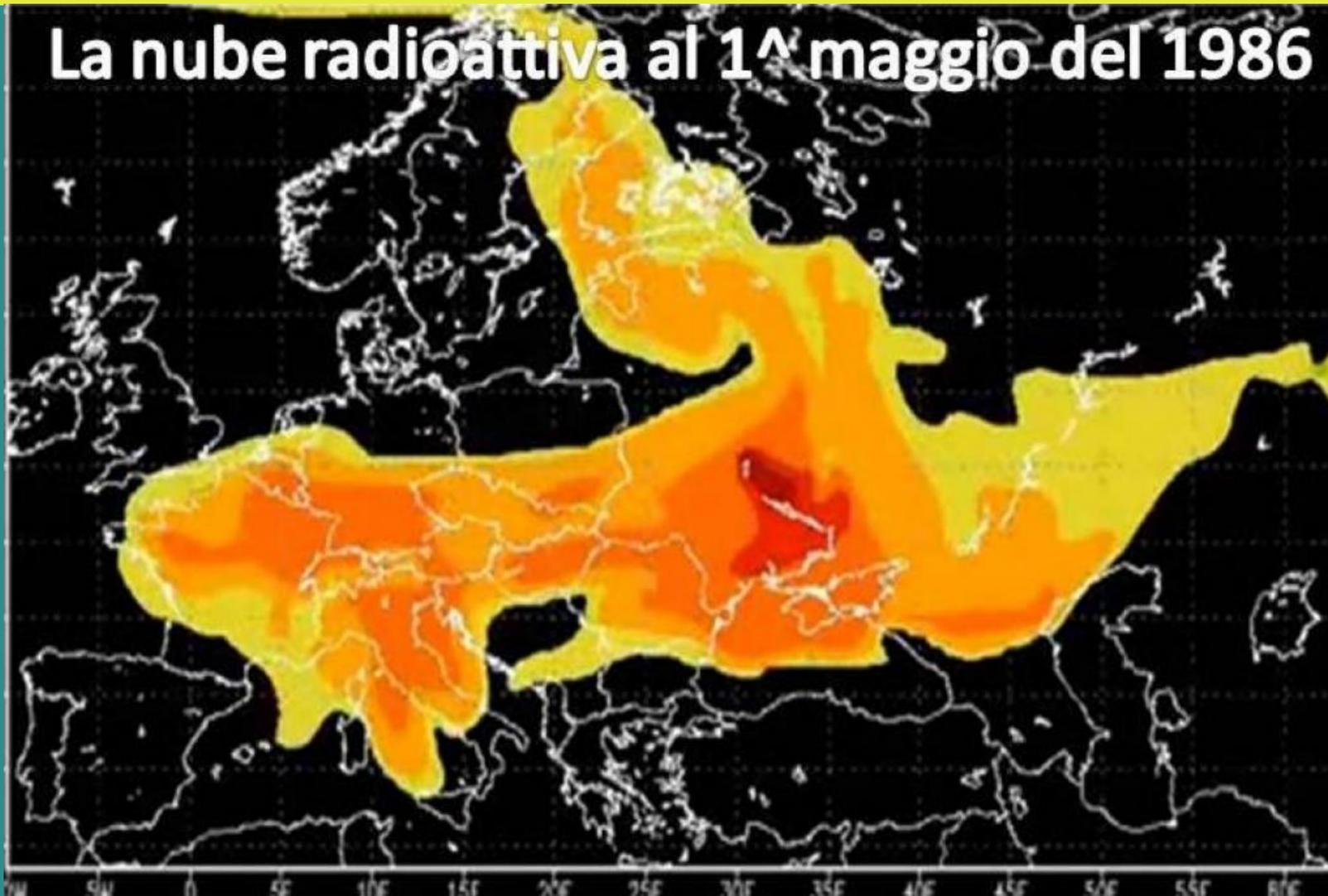
Le catastrofi sono un acceleratore di consapevolezza per l'opinione pubblica, anche a causa del grande rilievo mediatico che vengono ad assumere nell'era televisiva (spettacolarizzazione della morte, del dolore e delle distruzioni, tipica degli ultimi 60 anni della nostra storia)



1984: Bhopal (stato del Madhya Pradesh, India): fuoriuscita di 27 tonnellate di gas tossico (isocianato di metile) dallo stabilimento della *Union Carbide India Limited* (UCIL). 26.000 morti, 500.000 contaminati (stime)

L' "Hiroshima della chimica"

La nube radioattiva al 1^o maggio del 1986



1986 Chernobyl (Ucraina, URSS) 26 aprile: esplosione di un reattore nella locale centrale nucleare. Impressionanti conseguenze della contaminazione radioattiva sulla salute delle persone, degli animali e sull'ambiente



**1989 Exxon Valdez: la petroliera omonima si schianta
contro una scogliera nel golfo di Alaska,
disperdendo in mare 40,9 milioni di litri di petrolio**





Metà degli anni '80: si comincia a ipotizzare la presenza, nell'Oceano Pacifico, di quello che oggi è chiamato il *Great Pacific Global Patch (GPGP)*, una sterminata isola di spazzatura galleggiante, prevalentemente plastica

Sostenibilità e globalizzazione (dagli anni '90 al 2015): l'epoca delle grandi conferenze, dei trattati ecc

I temi dell'ambiente, del clima (*global warming*)

e

della sostenibilità

entrano in pianta stabile

nelle agende delle grandi conferenze internazionali.



1992 Conferenza di Rio (Agenda 21)

Si gettano le basi per avviare i programmi di risanamento ambientale del nostro pianeta (percorso comune per costruire uno sviluppo sostenibile).

Vi partecipano rappresentanti dei governi di 178 Paesi, più di 100 capi di Stato e oltre 1000 Organizzazioni Non Governative.

Vengono sottoscritte 2 convenzioni e 3 dichiarazioni di principi

1992 Trattato di Maastricht: introduce il concetto di promozione della crescita sostenibile come obiettivo politico di primo piano e prevede espressamente l'integrazione della protezione ambientale nelle altre politiche

1994 Carta di Aalborg: firmata da oltre 300 autorità locali durante la "Conferenza europea sulle città sostenibili", definisce i principi base per uno sviluppo sostenibile delle città.

1997 Conferenza di Kyoto:
 elabora un protocollo internazionale
 sulla riduzione delle emissioni
 di gas serra nel mondo,
il Protocollo di Kyoto, entrato in vigore
 all'inizio del 2005, in seguito all'adesione
 della Russia.

Il protocollo di Kyoto

CHE COS'È

È un accordo internazionale del 1997 che fissa gli **obiettivi** per i tagli nelle emissioni dei **gas serra** nei Paesi industrializzati

GLI OBIETTIVI

Taglio delle emissioni del **5%** (rispetto ai livelli del 1990) entro il **2008-2012**



I GAS SERRA

Sono responsabili dell'**eccessivo riscaldamento atmosferico** e comprendono, tra gli altri, **CO2, metano**, ossido di azoto e idrofluorocarburi

I TAGLI NEI PAESI



*Paesi con emissioni basse nel 1990, a cui è stato permesso un aumento

PERCHÉ ENTRI IN VIGORE

È necessaria la firma di un numero di Paesi che rappresentino, al 1990, almeno il **55%** delle **emissioni globali di CO2**

LO STATUS ATTUALE

144 I Paesi che al 7 marzo 2005 hanno **ratificato** il protocollo

61,6% Il totale di emissioni dei Paesi aderenti

IL PROTOCOLLO È ENTRATO IN VIGORE IL 16 FEBBRAIO 2005

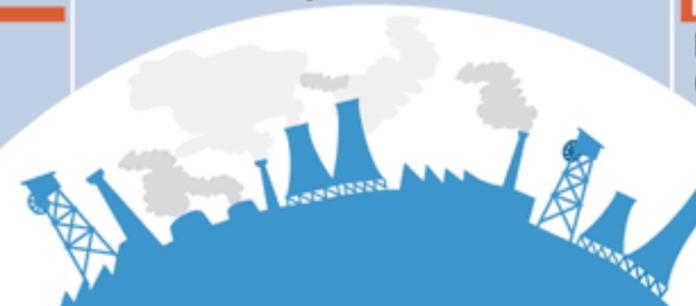
LA SECONDA FASE

Relativa al periodo **dopo il 2012** (non coperto dagli attuali accordi)

LA STRATEGIA DELLA UE

	Riduzione
entro il 2020	15-30%
entro il 2050	60-80%

ANSA-CENTIMETRI



Conférence sur les Changements Climatiques 2015

COP21/CMP11

Paris France



2015 Conferenza delle Nazioni Unite di Parigi:
 si raggiunge un nuovo accordo globale
 sui cambiamenti climatici. Piano d'azione
 per limitare il riscaldamento globale
 "ben al di sotto" dei 2°C.



- **2018, 20 agosto: Greta Thunberg decide di non andare a scuola fino alle elezioni legislative del 9 settembre. Rimane seduta davanti alla sede del suo Parlamento per esortare il governo e le istituzioni svedesi a ridurre le emissioni di anidride carbonica. Il suo slogan è Sciopero della scuola per il clima. Successivamente lancia il movimento studentesco internazionale Friday's for Future.**

Intervista di una settimana fa con *National Geographic* su pandemia e mobilitazione per l'ambiente (link 4). Due affermazioni importanti:

“La crisi climatica non è mai stata trattata come una crisi”

“Abbiamo smesso di pensare a lungo termine e in modo sostenibile “

Proposta didattica:
dopo aver testato, tramite un questionario, il loro *sentiment* sull'appartenenza a un mondo globale

lavorare con i ragazzi su una lista di possibili “diritti e doveri” del cittadino globale
